Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 95 MARTEDÌ 4 Aprile 1916

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il triplice attacco infrantosi

'Lenzuolo bianco,-Grafenberg-Selz: 690 prigionieri.

L'inviato speciale del «Secolo XIX» al campo, l'egregio amico Giuseppe Borghetti, scrive a quel giornale.

Basso Isonzo, 31.

Gli attacchi austriaci svoltisi nel settore del basso Isonzo dal 27 al 30 si sono subito infranti contro le nostre prime linee, lasciando il terreno coperto di cadaveri e nelle nostre mani molti prigionieri.

Le nostre perdite furono molto minori: le posizioni intatte, ed anzi in qualche punto, come al nord di Peuma e ad oriente di Selz, abbiamo esteso le nostre trincee con nuove e ... prese al nemico.

Questi risultati dimostrano adunque che gli austriaci non posseggono — ... ancora almeno — forze sufficienti per passare seriamente dalla difensiva all'offensiva, e quindi questa nuova loro fanfara di ... e ... lemento grottesca. Attaccherebbero... Ma non sono in grado d'impegnarsi a fondo e debbono quindi limitarsi a piccoli fatti superficiali. I quali sembrano anche minori, dopo le grosse parole.

Il contrattacco del 27.

Veramente il fuoco d'artiglieria era cominciato il 25, s'era intensificato il 26. Non meno di cento bocche da fuoco nemiche, di tutti i calibri, avevano concentrato il loro tiro sulla selletta del Grafenberg che apre il varco verso San Floriano. Questo terribile grandinare incessante su opere avanzate che il flagello d'un mese di pioggia aveva già ridotto in condizioni deplorevoli, doveva necessariamente, danneggiarle in modo da rendere assai problematica la loro resistenza. Tuttavia quando, la sera del 26, approfittando d'una densa nebbia che si levava dall'Isonzo al tramonto le fanterie nemiche, in forza di parecchi battaglioni si affacciarono a quei primi trinceramenti, nessuno abbandonò il suo posto. Tutti rimasero fermi ad accogliere il nemico come si doveva, infliggendogli le prime gravissime perdite. Il nemico avanzava in masse compatte tentando i famosi colpi d'ariete secondo il sistema germanico: ma senza successo Per riuscir ad avanzare dovette estendere il suo attacco sviluppandolo alle ali e quindi riuscì poichè le sue forze erano di molto superiori a quelle di cui la nostra prima linea in quel momento disponeva, a superare le nostre prime trincee del centro di circa 400 metri.

Però, i nostri, mentre si appoggiavano alle posizioni retrostanti, continuano a molestare il nemico fronteggiandolo così validamente da fargli una cinquantina di prigionieri.

Nella notte sul 27, fu su tutta la linea, fra quota 240 del Podgora, quota 206 di Grafenberg e quota 157 di Cave, una mischia infernale durata senza tregua e con varia vicenda sino all'alba.

La notte era stata oscurissima e fosca. Il mattino del 27 — che doveva segnare così triste data per l'aviazione austriaca — si aprì invece luminoso e sereno. Le artiglierie iniziarono all'alba il fuoco d'interdizione, e le nostre eseguirono un tiro così preciso da riuscir ad isolare quasi completamente i più avanzati reparti nemici, impedendo il sopraggiungere dei rincalzi.

E nel formidabile duello che chiudeva le contrastate posizioni fra due barriere di fuoco, passò la giornata.

Fu poco dopo le 17 che si iniziò il nostro contrattacco con un'ardita irruzione verso le Cave che portò subito al possesso d'una mitragliatrice nemica la quale, collocatasi su un nostro camminamento abbandonato la vigilia, ci molestava sul fianco sinistro. E la brillante operazione fu degno preludio all'epica gesta della notte vittoriosa.

Quante furono le riprese di quest'impeto eroico, quali le fasi, e gli assalti e i corpo a corpo?

Nessuno potrà mai dire.

Due ufficiali austriaci erano riusciti a girare una nostra posizione e a penetrare in un baraccamento abbandonato. Stavano quindi rovistando nel cassetto d'un tavolo, quando sopraggiunse un nostro tenente che dalla soglia prese subito di mira col suo moschetto uno dei due nemici e lo colpì al costato. Il colpito allora parve impazzire Preso da subitaneo furore, mentre vacillava e un fiotto di sangue gli usciva dalla ferita, e afferrò una baionetta che stava li presso e passò da parte a parte il compagno. Poi caddero insieme.

Un alfiere era stato fatto prigioniero da due nostri fucilieri. Mentre questi lo conducevano indietro, si trovarono avvolti in un'ondata di nemici e presi in mezzo e travolti quindi in direzione opposta. L'alfiere era liberato, i nostri eran divenuti prigionieri. Ma qualche istante appresso, ecco una nuova oscillazione nella mischia, ed ecco determinarsi una nuova spinta in senso opposto. I nemici voltano in fuga sotto un uragano di fuoco che li separa nettamente dai due fucilieri e dall'alfiere, il quale quindi torna ad esser fatto prigioniero e viene infine condotto al sicuro.

Questi episodi dicono come l'azione fosse combattuta. E si decise solo all'appressarsi del nuovo giorno.

I nemici furono ricacciati definitivamente giù pel versante orientale di Peuma verso la strada del Ponte. I nostri rioccuparono tutte le posizioni, più qualche elemento di trincea avversaria. Fecero 332 prigionieri dei quali 11 ufficiali, presero abbondante bottino, mitragliatrici, lanciabombe, fucili e munizioni, diedero sepoltura a parecchie centinaia di cadaveri nemici.

Questo fu il combattimento vittorioso detto *delle 40 ore.*

Il 2.o contrattacco del 30.

Ma gli austriaci non avevano finito, non potevano aver finito.

Si vedrà poi il perchè.

Fu un'azione molto più breve, perchè il nostro contrattacco obbedì ad un criterio tattico più pronto, più risoluto.

Dopo un cannoneggiamento intensissimo durato tutta la giornata del 26 il nemico uscì ad attaccare molto vivacemente con alcuni reparti in direzione della nostra sinistra rispetto al Podgora, ossia verso le estreme posizioni di Grafenberg dove aveva toccato le più gravi perdite due giorni avanti. Sotto al *Naso* del Podgora si iniziò così un assalto rumoroso. Ma più rumoroso che intenso. Era infatti un'azione dimostrativa per nascondere il vero obbiettivo: ancora San Floriano, ma per la selletta del torrente Peumica a nord di Oslavia, fra il *Lenzuolo bianco* e quota 138.

«Lenzuolo bianco» è il nome di una posizione, una groppa dove era rimasta in piedi la parete d'una casa, così bianca che da lontano somigliava ad un lenzuolo steso sulla pendice. Ora anche quella parete fu abbattuta. Ma pure in guerra, alle cose sopravvivono i nomi.

Quest'obbiettivo si palesò qualche ora più tardi. Verso mezzanotte interi battaglioni in formazione serrata irrompevano dalla strada di San Mauro su per la valle del Peumica, offrendosi decise al fuoco che le batteva sui fianchi pur di tentare lo sfondamento a qualunque costo. E i nostri, con subitaneo balzo indietro, tralasciando di molestare la fronte le lasciarono avanzare, permisero che occupassero le nostre prime trincee. Ma quando questa occupazione fu avvenuta, le artiglierie aggiustarono su quelle trincee un fuoco così preciso, che in esse i nemici trovarono la tomba.

Cessato il fuoco, i nostri si lanciarono nuovamente in avanti. Anche il nemico spinse i suoi rinforzi ad impedire che le posizioni gli fossero ritolte e su di esse combattè accanitamente; ma ne fu ricacciato dopo sanguinosissime perdite.

Nelle trincee erano tre strati di caduti, corrispondenti alle tre fasi del combattimento. Sotto i due primi strati si rinvennero ancora gementi, ancora vivi, alcuni dei difensori che avevano resistito eroicamente al primo assalto, cadendo al loro posto, col fucile serrato fra le mani!

L'impeto con cui la brigata passò al contrattacco, fu veramente magnifico; come apparve meravigliosa l'azione concorde dell'artiglieria. Interi battaglioni austriaci furono sterminati nella rotta precipitosa dal fuoco delle nostre batterie d'ogni calibro, compresi i 305 che da lontane posizioni intervennero al momento decisivo seminando la strage. La rotta, una volta determinatasi, fu così completa che il nemico abbandonò — per salvarsi più lestamente — anche alcune dozzine di prigionieri i quali tornarono quindi nelle nostre file.

Nelle nostre mani restarono 156 prigionieri dei quali 6 ufficiali.

L'azione su Selz

Anche verso il bordo meridionale del Carso, dove l'altipiano degrada in una valletta fra Selz e la Rocca di Monfalcone, il nemico tentò un breve attacco, subito rintuzzato a dovere.

Si sviluppò quindi una nostra brillante azione diretta alla conquista del trinceramento Z, un'opera avanzata del nemico, guernita molto validamente per la sua importanza difensiva.

L'operazione fu arditissima, compiuta a mezzodì del 29, conchiusa, dopo breve svolgimento accerchiante, con un ardente assalto alla balonetta. Il trinceramento nemico così espugnato era lungo oltre duecento metri, a zig zag, e da qui il nome. In vaste stanze sotterranee scavate nel macigno, erano depositi di munizioni e di viveri Furono anche presi al nemico 202 prigionieri dei quali 9 ufficiali, mitragliatrici e lanciabombe.

Nella notte gli avversari tentarono numerosi attacchi dal Cosich, ma inutilmente. Furono tutti respinti, aggravando all'assalitore le perdite già numerose.

Tirando le somme, sono dunque tre discrete batoste che gli austriaci debbono aggiungere al passivo del loro bilancio già dissestato abbastanza.

— Perchè — fu chiesto ad un «cadetto» che era tra i prigionieri di ieri notte a Peumica e che incontrammo sotto buona guardia poco lungi dal «Lenzuolo bianco» — perchè vi siete voluti rompere le corna un'altra volta?

E il «cadetto» rispose:

«I nostri superiori ci hanno comunicato un ordine del giorno emanato poco addietro in occasione della visita dell'arciduca ereditario al fronte. Sua altezza disse che mentre a Parigi si riunivano i rappresentanti degli avversari a fare dei discorsi secondo il costume latino, noi dovevamo mostrare di saper fare qualcosa di più positivo, secondo il nostro costume».

Giudizioso, l'arciduca.

E sincero, il cadetto.

Ma nè l'uno nè l'altro fortunati.

Giuseppe Borghetti.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

La scuola di educazione domestica

2 — Oggi ebbe luogo la chiusura del corso di economia domestica, diretto magistralmente dalla brava e zelante signorina Boscariol.

Le allieve che lo frequentarono, ritraendone molto profitto, furono 15, e quaranta le lezioni teoriche e pratiche.

Lo spettabile Municipio di S. Giorgio, altamente apprezzando lo scopo che le predette scuole si propongono, accordò un sussidio di L. 200, augurandosi di poterlo dare anche negli anni venturi.

Le Patronesse, che assistevano al completo, ebbero parole di vivo elogio ed encomio per la maestra sig.ra Boscariol e per l'infaticabile presidente cav. Lucchini.

Sarebbe da augurarsi che in ogni comune della nostra Provincia sorgessero queste Scuole diventate una vera necessità, particolarmente nell'attuale momento, in cui è indispensabile che la donna abbia una non comune abilità nel saper contenere le spese nei limiti imposti dal modesto bilancio della famiglia dell'agricoltore e del caro viveri.

Ricreatorio infantile. — Altra ottima istituzione sorta per iniziativa del locale Comitato d'Assistenza Civile e sotto la guida del Patronato Scolastico, coi fondi raccolti fra le persone più abbienti della frazione è il Ricreatorio Infantile.

Lo frequentano circa 20 bambini, mentre i bimbi dai 3 ai 6 anni a S. Giorgio sono circa una sessantina.

Vogliamo quindi sperare che questa provvida istituzione trovi favorevole tutta la popolazione, perchè è un'opera buona e che va assecondata.

Non solo dovrebbero frequentarlo tutti i figli dei richiamati che ivi giocano, cantano, si divertono sorvegliati da brave signorine, ma anche i figli dei non richiamati.

Speriamo e auguriamoci che in seguito il Ricreatorio, mercè il buon volere dei frazionisti, venga trasformato in Asilo Infantile.

GEMONA

Onorare beneficando. In morte della signora Carlotta nob Zorzi Burini pervennero:

All'assistenza civile: Catterina e Luigi Schiumiz l. 3 Armellini Vittorio 1.

Alla Congregazione di Carità: Piemonte dott. Leonardo 5 Orgnani Gio Batta 0.50, Moro Guido 0.50.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati. Maschi 3 femmine 2. Totale 5.

Morti. Diana Gino di anni 14. Michelus Brunettin Giovanna di anni 62, Girando Bortolomeo 28, Mosca Pietro 22, Biscontin Giovanni 85.

Pubblicazioni di Matrimonio. Pellegrini Giuseppe con Toffoli Eugenia.

TARCENTO

Pro Croce Rossa. — In morte di Caterina Bearzi-Tami versarono: L. 5 i coniugi Perissutti; 0.50 D'Odorico Pietro; 2 Fachini Pietro; 5 Pividori Giuseppe.

In morte della nobil donna Carlotta Zorzi in Burini da Gemona hanno versato: Bortoluzzi Giovanni L. 2; De Monte Margherita 2; Merluzzi Paolo 2; Mosca Giulio 2; Pividori Giuseppe 2 il cavalier Giovanni Battista Serafini versò L. 2 in morte di Antonio Grillo «Cifot», L. 2 in morte di Caterina Bearzi ved. Tami e L. 2 in morte della nob. Carlotta Zorzi in Burini da Gemona. In morte di quest'ultima versarono pure L. 2 ciascuno la signorina Irma Morgante e il sig. Toffoletti Pietro «Polo».

Beneficenza. — Il rag. Carlo Gobessi L. 2 in morte della sig.ra Caterina Bearzi ved. Tami e L. 2 in morte della sig.ra Carlotta nob. Zorzi in Burini.

Riceviamo L. 15 da persona sempre generosa per il bene del nostro paese.

Consiglio Provinciale.

Presiede il comm. Renier e il R. Prefetto comm. Vittorio Luzzatto, in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri: Asquini Ballico, Brazzà di Savorgnan, Brosadola, Caratti, Cassasola, Centazzo Giov. avv. Giacomo Centazzo, Concari, Coren, Cossetti, D'Andrea, Ellero, Fabricio, Kiefisch, Magrini, Marchi, Marsilio, Musoni, Orgnani - Martina, Pancera di Zoppola, Pecile, Peloso - Gaspari, Pettoello, Piemonte avv. Leonardo, Piussi, Policreti, di Prampero, Renier, Rodolfi, Ronchi, Rubini, Spezzotti, Tullio, Venier-Romano, e Zanetti.

Il saluto al primo Ministro inglese

Aperta la seduta il comm. Renier pronuncia il seguente discorso:

Mentre Noi siamo qui riuniti, il primo Ministro d'Inghilterra, di quella grande Nazione che fu sempre amica dell'Italia ricostituita ad unità e le è ora alleata potente nella lotta immane contro le potenze centrali, si trova nella nostra Provincia, per rendere omaggio al prode all'infaticabile, all'onorato Sovrano.

Reduce dalla storica conferenza di Parigi, ove l'Italia, mercè il senno dei governanti, il valore dell'Esercito, la concordia del popolo, venne apprezzata quanto giammai in passato, Egli è venuto da noi certamente per sempre più stringere i vincoli dell'alleanza, per meglio concordare i mezzi militari, economici, diplomatici della lotta comune che affretteranno la vittoria.

All'Illustre Ministro vada pertanto il reverente saluto anche della Rappresentanza del Friuli, che in questo momento lo ospita. (Applausi generali e prolungati)

Il figlio del cons. Magrini caduto per la Patria

Il presidente con commosse parole comunica al consiglio che al collega Magrini è pervenuta la notizia che il figlio primogenito è morto sul campo della gloria, nell'ultimo combattimento vittorioso al Pal Piccolo. Nel porgere all'egregio collega le condoglianze del consiglio, ricorda che la famiglia Magrini già altri sacrifici fece per la Patria. Con virtù stoica e col cuore sanguinante, l'egregio uomo assistette domenica alla seduta della Deputazione. Con tali figli e con tali genitori la vittoria non può mancare. (*Approvazioni generali e improntate a viva commozione*).

Il cav uff. Spezzotti si associa sentitamente a nome della Deputazione.

L'ordine del giorno

Si passa quindi all'ordine del giorno. Viene eletto Deputato Provinciale supplente per il quadriennio che scade nel 1917-18, in sostituzione del rag. Tullio nob. dott. Francesco nominato deputato effettivo, il consigliere Asquini co. Fabio con voti 29.

Si accorda quindi la ratifica alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale relative:

a facilitazioni accordate agli impiegati e salariati provinciali per la sottoscrizione al prestito nazionale 5 per cento; ad autorizzazione alle liti per ricupero di dozzine manicomiali di due alienati; e allo storno dal Fondo di Riserva del bilancio 1916 a favore dell'art. 5 *«Stipendi al personale»*.

Si riprende quindi la discussione sulle modificazioni all'organico degli impiegati e sul Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale, lasciata in sospeso nella precedente seduta per mancanza del numero legale.

I vari articoli e l'intero regolamento sono approvati con lievi emendamenti proposti dal cons. Pettoello, e con osservazioni dei consiglieri Brosadola e Cassasola sull'orario degli impiegati fissato in 6 ore giornaliere a criterio della Deputazione.

Dopo brevi osservazioni del cons. Brosadola, cui risponde il relatore deputato Caratti, è pure approvato il regolamento di Polizia veterinaria.

Entra il cons. Magrini

Durante questa discussione entra ne l'aula e prende il suo posto il cons. dott. cav. uff. Art. Magrini. Il comm. Renier tosto prende la parola per comunicare all'egregio uomo l'incarico di esprimergli le vive condoglianze del Consiglio per il grave lutto che lo ha colpito, lutto che è anche sua gloria; con voce commossa il Presidente aggiunge che il carattere e la forza d'animo del cons. Magrini in questo grande dolore, sono una nuova prova della sua virtù e del suo patriottismo.

Tutti i consiglieri sorgono in piedi associandosi; il R. Prefetto e molti colleghi si recano a stringere la mano al cons. Magrini, il quale dichiara, in preda a viva commozione che l'affettuosa dimostrazione del consiglio vale molto a lenire il suo grande dolore di padre.

Ripresa la discussione del regolamento di Polizia Veterinaria interloquiscono i cons. Pettoello, Brosadola, Cassasola, Musoni, Panciera di Toppola; e ad essi risponde esaurientemente il relatore deputato Caratti. Sono quindi approvati anche le relative tariffe, e gli altri allegati.

Gli altri oggetti

Dopo una interruzione per la trattazione di un oggetto in seduta privata si riprende la seduta pubblica e sono approvati i seguenti oggetti:

Parere sulla proposta di trasformazione del *Pio Asilo di Carità* di Recoaro istituito a favore di malati poveri delle provincie Venete e di Mantova. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta straordinaria del 27 dicembre 1915 oggetto 23).

Domanda di contributo a favore della Croce Azzurra. (La relazione, come sopra — oggetto 24)

Contributo di L. 1000 per il mantenimento della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per il decennio 1916-17, 1925-26.

Assunzione del quoto provinciale di L. 1664.95 nella spesa per i lavori di completamento nella sistemazione dei torrenti Urano e Soima classificati nella 3.a categoria delle opere idrauliche.

Sussidio di lire 1000 all'Istituto Configliachi per i ciechi in Padova.

Sussidio di L. 3000 all'Istituto Configliachi per i Ciechi in Padova per

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 60

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Martino era immerso nel sonno; e la di lui bellezza maschile era, per così dire, alterata dalla impressione dei suoi tristi sogni. In una mano teneva il fascio delle carte che Ben-Yaschem gli aveva consegnate come prova della sua nobiltà.

La servitù aveva rispettato quel luogo, e ad onta, dello strepito, che si faceva in altre parti della casa, non giungeva alla camera dei due giovani il più lieve rumore.

Nell'altra, oscura e del pari silenziosa, stava Ben-Yaschem. Egli erasi coricato ad ora molto inoltrata, dolente di non aver potuto sapere da Fatima quali fossero le sue intenzioni rispetto a Ines. La bella dama però lo aveva assicurato, con un angelico sorriso, che nulla aveva a temere per i suoi amori; e Ben-Yaschem, fidando in quelle promesse, si era ritirato colla mente ripiena di confusione ed impaziente di vedere il risultato delle strane avventure di quella notte agitata.

Dopo vegliato lunga pezza, finalmente aveva potuto addormentarsi, ma di un sonno inquieto. Rimembranze, dolori, speranze e timori si avvolgevano nella sua mente in modo confuso e bizzarro.

Suonarono le dieci del mattino all'orologio di Santa Maria, quando due forti colpi lo svegliarono.

— Chi è? — domandò.

— Sono le dieci signore — rispose la nota voce del portinaio — e la colazione sta per essere servita.

Ben-Yaschem si alzò, indossò l'abito del giorno antecedente e un quarto d'ora dopo i suoi sproni d'argento risuonavano per i corridoi.

— Ehi! — gridò ai palafrenieri. — Insellate il cavallo *Vigilante* per sua signoria, e approntate anche il mio.

Indi, attraversato il corridoio, andò in cerca di Martino, chiamandolo per nome.

Nessuno rispose.

Ben-Yaschem aprì la finestra, ed il sole, penetrando nella stanza, illuminò fra gli altri oggetti il letto tuttavia intatto.

— Ha passata la notte nella camera di Violante — mormorò con dispiacere. — Le donne sono tutte eguali, se si concede loro un poco di libertà...

Bussò quindi ad un'altra porta, ma dovette picchiare a lungo e più volte, perchè in quella camera si dormiva davvero. Finalmente una voce assonnata si fè udire.

— Che volete?

— Alzatevi: sono già le dieci.

Nell'attesa, Ben Yaschem si affacciò ad una finestra che dava sul giardino.

Gli uccelli svolazzavano allegramente fra gli alberi sfogliati, la fresca rugiada brillava sul terreno ricoperto di musco; in un magnifico laghetto guizzavano i pesci, con iridescenti fuggevoli scintillii. L'aspetto di quella natura, che si spiegava sotto i benefici raggi di un sole vivificatore, avrebbe riempito di giubilo ogni uomo tranne Ben-Yaschem, il quale, sotto l'impero di una forza misteriosa, null'altro vedeva che la casa dove stava rinchiusa la sua Ines.

Rimase così per alcun tempo immerso nei suoi pensieri, finchè una mano si posò sulla sua spalla, richiamandolo alla vita reale.

Era Martino Gil che, mezzo vestito e coi capelli ancora scomposti, usciva dalle camere di Violante, colle sue carte di nobiltà tra le mani.

— Buon giorno, signor don Giovanni Garcès — disse all'arabo. Mi sono addormentato tardi, dopo aver letto queste carte; ma ho bisogno di spiegazioni. Ritrovai qui la mia nobiltà allacciata in prossimo Grado coi Silva e i Mendoza. Capirete che, se non mi venite in soccorso, potrei, senza volerlo, commettere qualche passo imprudente...

— Prima di tutto rispose l'arabo con serietà — è necessario che incominciate a salvare le apparenze e non diate motivi di scandalo nella vostra medesima casa. I servi sono testimoni troppo intimi per non farne caso; e non dovete dimenticare che, presso il mondo, donna Violante è solamente vostra cugina, non già la vostra amante.

— Diavolo! Avete ragione, signor Garcès, non ci avevo pensato. Ma, sembrami, è un affare che si accomoda presto. Quel corritoio tacerà sicuramente; e quanto al letto, è un testimone assai discreto.

E scompose, ciò detto, le coperte ed i cuscini del letto che non aveva occupato.

Ben-Yaschem riprese:

— E' poi necessario che abbandoniate i costumi di Fiandra per adottare quelli di Spagna. La vostra capigliatura è troppo lunga, e fuori di moda per un nobile spagnuolo; quel vostro mantello rosso, poi dovete persuadervene, è assolutamente inammissibile.

Pure me ne hanno prescritto l'uso, volendomi più visibile all'altrui vigilanza.

— Gettatelo senza timore, perchè chi vi fece tale prescrizione non vi potrà dir nulla ora... e forse non lo rivedrete mai più.

— Corpo del diavolo!.. Che è dunque avvenuto, a quel buon signore?

— Quello che ora preme, è che vi abbigliate. Donna Violante è già alzata?

— Sì.

— In tal caso, diamoci un po' di fretta noi pure. E' necessario disporre tutto per uscire degnamente; fa una bellissima giornata; e quando saremo all'aperto, potremo parlare con tutta libertà.

— Ma avete dimenticato che il nostro convegno con don Lope de Campoleon?

— Non contate per ora su quell'uomo. Gli avvenimenti ci hanno separato per un momento anche da lui.

— Sapete che sono stanco di tanti misteri?.. Per la coda di satanasso! Vorrei uscire da questa posizione difficile e pericolosa.

— Aspettate!.. Ehi, Sandoval! — chiamò quindi Ben-Yaschem.

— Chi è costui?..

— Il vostro cameriere. Riponete le carte e mettetevi a disposizione di questo signore.

Continua

la Casa di convalescenza e rieducazione dei soldati ciechi.

Sussidio provinciale per la costruzione di una ferrovia da Pordenone ad Aviano.

Varie interrogazioni

Contro la pornografia

Si passa quindi allo svolgimento di varie interrogazioni tre delle quali sono presentate dal cons. Pettoello.

La prima verte sulla opportunità e necessità che i pubblici poteri abbiano ad opporsi al dilagare di pubblicazioni lesive del buon costume.

Spezzotti (pres. della Deput.) risponde che nessuno, a qualunque partito appartenga, qualsiasi fede professi, può a meno di associarsi alle idee ed agli scopi che si prefigge il collega Pettoello colla sua interrogazione. Oltre che di moralità si tratta di questione di buon gusto ed è istintivo rifuggire dal mal costume come è istintivo non lordarsi nel fango della via. Perciò facciamo pure un appello al governo affinchè provveda e prenda rimedi, per quanto sia sua opinione che il male non sia oggi più grave di quello che forse in tempi passati. Crede perciò che più che i mezzi inibitori e repressivi che potrebbero assumere il carattere e l'acre sapore del frutto proibito, valga la fiducia e la volontà di una più alta educazione del popolo. Affaccia poi la possibilità che tali mezzi coercitivi, andando in mani inesperte o seguendo criteri settari, creino degli ostacoli al vero, al bello e allo sviluppo dell'arte.

Con questi intendimenti la Deputazione è lieta di consentire colle proposte avanzate dall'interrogante.

Pettoello, ringrazia e riferirà al più illustre promotore della lotta per la moralità, Luigi Luzzatti, il voto del consiglio Provinciale di Udine. E poichè in altri consessi amministrativi vi fu chi votò contro alla sua proposta, era bene che il consiglio provinciale unanime affermasse il suo pensiero. Quanto al pericolo di criteri settari, certo un cattolico non recherà offesa all'arte dal momento che i migliori prodotti di questa si trovano dove il popolo si riunisce per la più alta manifestazione del pensiero umano, (la preghiera).

Di Prampero comunica che nell'ultima seduta del Senato fu presentato il progetto di legge proposto da Governo sull'argomento.

I provvedimenti annonari

Pettoello svolge la seconda sua interrogazione che verte sulla opportunità di studiare, in vista del rincaro dei generi di prima necessità, una coordinazione nella Provincia, dei possibili provvedimenti annonari. Afferma che la Provincincia dovrebbe essere intermediaria fra i comuni e lo stato nei provvedimenti e prendere l'iniziativa di cooperative di consumo che servano da calmiere.

Spezzotti (pres. della Dep.) risponde diffusamente e dottamente affermando che il problema è molto complesso e controverso. Cita in proposito un brano della «Storia del Reame di Napoli» del Colletta e senza venire a conclusioni in tale ardua questione, ritiene che più che nei calmieri sia da sperare nei rimedi portati da una immensa azione statale di provvide disposizioni legislative. La provincia non può far sorgere iniziative, ma se queste sorgeranno, la Deputazione non mancherà di accordar loro il massimo appoggio.

Pettoello si dichiara soddisfattissimo.

Per i ciechi e mutilati

Pettoello svolge la terza sua interrogazione sulla opportunità che la Provincia di Udine prenda la iniziativa per la costituzione anche nella regione veneta di un comitato pro mutilati e ciechi. Cita, a sostegno della necessità di un provvedimento, alcuni dati statistici, contenuti nella relazione del senatore Foà. Confida nell'adesione dell'ente provinciale poichè l'iniziativa fu già presa da Verona e l'istituzione è sorta a Torino. Propone quindi un contributo effettivo, reale e patriottico.

Bailico (deputato) risponde che dalla mente e dal cuore della Deputazione non si distolgono i bisogni dolorosi creati dal momento storico che attraversiamo. Tutte le regioni d'Italia provvidero per i soldati ciechi d'ambo gli occhi che hanno bisogno di rieducazione per bastare a se stessi. Se ulteriori bisogni sorgeranno pei mutilati, la Deputazione sarà pronta a proporre nuovi sussidi.

Pettoello è soddisfatto.

La ferrovia Udine Cividale

Da ultimo il cons. Musoni svolge la sua interrogazione sulle pratiche fatte o da farsi presso la Società Veneta per ottenere un miglior servizio sulla linea ferroviaria Udine Cividale. Cedette alle istanze dei suoi elettori nel presentare tale interrogazione e accenna alle varie deficenze del servizio della linea; riconosce le enormi difficoltà contro le quali deve lottare la Società Veneta nel momento attuale; confida che la Deputazione nulla lascerà d'intentato per ottenere provvedimenti atti a soddisfare nella maggior misura possibile ai bisogni e alle esigenze delle popolazioni e invoca l'istituzione di una linea automobilistica atta a migliorare, per intanto, almeno il servizio dei passeggeri. Nessun sacrificio dobbiamo risparmiarci per cooperare alla vittoria delle nostre armi, ma nell'interesse della stessa vittoria dobbiamo volere che anche la vita economica e civile del Paese si svolgano nel meno anormale dei modi possibile.

Spezzotti (pres. della Deput) dà lettura del carteggio avuto col Municipio di Cividale e colla Società Veneta per ottenere un miglior funzionamento della linea in questione e dimostra che la Deputazione prenderà in serio esame la proposta del prof. Musoni per la istituzione di una linea automobilistica Udine Cividale e viceversa quantunque non nasconda le difficoltà che si oppongono alla attuazione della medesima.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

PASIANO DI PORDENONE

Pro pesca di beneficenza. — Ier sera alle 16 in un'aula scolastica di Pasiano, si riunì il comitato per riferire su quanto fece fin'ora; e si ebbe il piacere di vedere una bellissima raccolta di svariati e ricchi doni.

Questa settimana pure il Comitato esplicherà tutta la sua energia per il grande successo, il quale è già assicurato.

Per l'opera esplicata e da esplicarsi, si può dire assicurato un buon introito per le due pie istituzioni.

BUIA

Grave ribaltamento

2. — Questa mane alle ore 11.30 circa, nel Capoluogo (S. Stefano) un cavallo attaccato ad un carretto, (per essersi sganciato il bilancino che batteva sulle gambe della bestia) si diede a precipitosa fuga lungo la riva sottostante. Ne era condotto da tal Giovanni Cosan fu Pietro, e aveva sul carrettino — a timonella — due ragazzi.

Nella corsa furiosa il cavallo si ribaltò, e il carrettino andò a sbattersi violentemente contro un muraglione, ribaltandosi. Il Cosan e i due ragazzi caddero, mentre una bimba di 5 anni tal Miani Dirce di Andrea, restava investita.

Condotta immediatamente alla farmacia del sig. Marangoni, ebbe le prime cure di disenfezioni, come anche il Cosan, mentre gli altri rimasero illesi.

Accorse (chiamato da questo segretario Comunale) il Tenente medico dott. Mario Stufferi il quale praticò le accurate prime medicazioni alla bambina, sulla quale furono riscontrate ferite multiple al capo con depressione dell'osso frontale.

Sopraggiunse subito il dottor Ettore Giorgini e la piccola Dirce fu inviata all'Ospedale di Udine con l'automobile che gentilmente il sindaco sig. Savonitti mise subito a disposizione.

Le condizioni della Dirce Miani sono gravi e la prognosi è riservata; mentre le ferite del Cosan non presentano nulla di allarmante. E' doveroso dichiarare che il fatto deve attribuirsi a pura disgrazia accidentale e che non possono risultare responsabilità ne colpose nè colpevoli.

S. QUIRINO

E' una vergogna! — Non lasciano in pace nemmeno i nuovi pali messi a sostegno delle viti. L'altra notte ne rubarono tre del diametro di 12 centimetri nella vigna di certo Pellegrin Luigi di Antonio. Altri due ne rubarono nella vigna d'una povera donna, che fece grandi sacrifici per averli. L'autorità provveda a scoprire gli ignoti mariuoli.

CIVIDALE

Il capitano prof. Accordini promosso maggiore

Abbiamo letto, nella «Patria» con la più viva compiacenza, la recente nomina a maggiore del capitano prof. Accordini, nomina conseguita per le tante benemerenze e per i titoli speciali dell'egregio uomo.

Non solo Egli spiega la sua operosità zelante nella cittadinanza benchè faccia parte ora della grande famiglia dell'Esercito; ma dirige uno dei più importanti Ospedali militari di questa zona; e seppe ridurre l'istituto da lui diretto in modo da essere citato a modello, dimostrando così una sapienza organizzatrice non comune.

La cittadinanza compiacesi di questa meritata promozione anche perchè torna di onore alla città.

Provvedimenti ecclesiastici. — Dalla «Rivista diocesana», organo ufficiale per gli atti arcivescovili si apprende che per decreto concistoriale 25 febbraio 1916 la cura d'anime delle varie parrocchiette di Cividale deve essere esercitata dai RR. vicari maggiori, sotto l'immediata dipendenza e direzione del Decano della collegiata che viene ad essere il vero parroco della città, col titolo di arciprete.

CISERIIS

Arresto per infanticidio

Una contadina di Sedilis, certa Lucia Di Giusto-Tomadini, il cui marito da venti mesi si trova in Francia, in questi giorni diede alla luce una creatura frutto d'illeciti amori. La madre per nascondere il suo grave fallo, seppellì il bambino in luogo recondito fra le pietre. Però la cosa venne all'orecchio dei carabinieri di Tarcento e l'altro ieri questi trassero in arresto la Di Giusto, sotto l'accusa d'infanticidio. L'arresto della donna e sopratutto il fatto che lo determinò, produsse in paese molta impressione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli spillatori. — Le scoperte che si fanno troppo frequentemente nelle stazioni ferroviarie non sono certo le più... soddisfacenti. Alla nostra, l'altro, pesata una botte, fu trovato che n'erano stati spillati chilogr. 493, con un danno approssimativo di circa 350 lire. La botte stava sopra un carro ferroviario scoperto. Da un altro carro pure alla stazione furono levate due pezze di stoffa del valore di un centinaio di lire. L'operosità degli ignoti è davvero meravigliosa!

Il cambio per domani è fissato in L. 123.19

Opcina e Adelsberg bombardate da un dirigibile e da sei Caproni.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 2 Aprile 1916 — Bollettino 312.

Lungo tutta la fronte da valle Lagarina a valle Sugana, nei giorni 1 e 2 continuò con crescente vigore il fuoco delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

Dagli osservatori, furono segnalati intensi movimenti di truppe e carreggi che le nostre artiglierie bersagliarono con efficacia.

Velivoli nemici tentarono frequenti ricognizioni sulle nostre linee, tenuti a grandi altezze dal fuoco dei nostri pezzi controaerei e fugati da squadriglie di caccia.

In valle Cismon, i nostri avamposti attaccarono e respinsero un riparto austriaco nei pressi di Malga sopra Ronz.

Nella zona del Cristallo (Alta Rienz), l'artiglieria nemica aprì violento fuoco contro le nostre posizioni sul Rauchkofel. Fu battuta e ridotta in silenzio. Le nostre fanterie ampliarono la recente conquista, occupando la vetta di quota 1979 a dominio della valle del Cristallo.

Ieri, durante la giornata, nell'alto But e lungo la fronte dell'Isonzo, intensa azione delle opposte artiglierie; più violenta sulle alture di Gorizia.

La notte sul 2, un nostro dirigibile, vincendo forti correnti aeree, riuscì a portarsi sul nodo ferroviario di Opcina a nord di Trieste, sul quale rovesciò 800 kg. di alto esplosivo. Fatta segno ai tiri di numerose batterie nemiche, l'areonave rientrò felicemente nelle linee nostre.

Nella mattinata, sei Caproni eseguirono una ardita incursione su Adelsberg, importante stazione ferroviaria e sede di alti comandi austriaci. Furono lanciate sul bersaglio 40 granate - mine provocando vasti incendi. Affrontati da velivoli nemici, i nostri aviatori ne respinsero brillantemente l'attacco, rientrando incolumi.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Il "falso allarme" olandese

L'Olanda prese disposizioni militari abbastanza gravi. Tosto fu un domandarsi: contro la Germania o contro la Gran Bretagna? e un almanaccare le ragioni che potevano suggerire una risposta affermativa all'una o all'altra delle due domande. Ma vennero le parole di calma. I giornali olandesi, tutti concordi (e i telegrammi da Amsterdam ne riferiscono estesi brani) affermano che le misure prese dal Governo hanno la loro ragione nella situazione generale della guerra e che furono semplicemente dettate dalla prudenza.

Da Londra, poi, si annuncia che nessun cambiamento si è verificato nelle relazioni tra la Gran Bretagna ed i suoi alleati e l'Olanda, il quale possa dare luogo alle voci sensazionali messe in giro; e che nessuna azione ostile contro i Paesi Bassi fu presa in considerazione o menzionata durante la conferenza di Parigi. Le informazioni secondo cui gli alleati pensano o hanno pensato ad uno sbarco di forza armata in territorio olandese, sono completamente infondate, è pura invenzione tedesca per intorbidare sempre più la situazione.

Infuria sempre la battaglia nella regione Douamont-Vaux

Su tutto il lungo fronte franco-Germanico si combatte: ma si tratta, per lo più, di duelli d'artiglieria, di assalti improvvisi e senza continuità. Dove l'attenzione è ferma da un mese e mezzo circa, e segue con trepidanza lo svolgersi sanguinosissimo della lotta, è nella regione di Verdun. In proposito, il comunicato francese delle ore 15 di ieri dice:

«Ad ovest della Mosa bombardamento continuo dei villaggi di Haucourt e di Esnes, senza azione di fanteria.

«Ad est della Mosa i combattimenti che sono continuati durante la notte nella regione di Douaumont-Vaux, sono stati a noi favorevoli. Abbiamo guadagnato terreno nel bosco della Caillette. La nostra linea si appoggia a destra sullo stagno di Vaux, traversa il bosco della Caillette del quale il nemico occupa l'angolo settentrionale e raggiunge le posizioni a sud est del villaggio di Douaumont.

«Si conferma che gli attacchi tedeschi di ieri sono stati spiegati su un fronte di tre chilometri a ondate successive seguite da piccole colonne di assalto. L'artiglieria ed i fuochi di fanteria hanno cagionato grandi perdite nelle file nemiche».

I comunicati germanici dicono invece che il contrattacco francese è fallito. Tutte le posizioni francesi (si fermano) a nord del ruscello di Forges, tra Haucourt e Bethincourt sono in possesso dei tedeschi. A sud-ovest, e sud del forte di Douaumont le truppe tedesche combattono per il possesso delle trincee e di un punto d'appoggio francesi. (Vedi **Ultima ora**).

Combattimenti aerei

L'attività degli aviatori è grandissima, da tutte le parti. Numerosi furono i combattimenti aerei. Vantano i tedeschi l'abbattimento di cinque aeroplani «nemici»: quattro al di là del loro fronte, più un biplano inglese del quale fecero prigionieri i due dell'equipaggio; due aeroplani tedeschi dicono di avere costretto ad atterrare gli inglesi, però entro le linee tedesche; un areoplano tedesco fu atterrato dai francesi, che ne fecero prigionieri gli aviatori.

Gli inglesi bombardano i forti di Smirne demolendoli completamente

LONDRA, 3. Il «Times» ha da Salonicco:

«Una nave inglese bombardò per tre ore i forti di San Giorgio e Sandjak e le difese costiere di Smirne, riducendo tutto in polvere. I turchi non avevano risposto». (Stef.)

Un taube abbattuto a Ghevgheli

ATENE, 3. Il giornale Ethnos ha da Fiorina:

Due reggimenti tedeschi di Monastir partirono per la fronte di Doiran-Ghevgheli. Gli aeroplani francesi abbatterono ieri a Ghevgheli un taube tedesco. Gli aviatori che lo occupavano rimasero uccisi. (Stef.)

La Germania domanda scusa

Si annuncia ufficialmente che la Germania, assodato essere tedeschi gli areoplani che il 31 marzo lanciarono bombe sulla città Svizzera di Powantvsy (dall'inchiesta risultò che gli aviatori credevano di bombardare Belfort), espresse al Governo svizzero il suo più vivo rammarico e assicurò la punizione e il trasloco degli aviatori responsabili. Rimane riservata la questione dei danni.

Altri vapori affondati

Londra, 3. Il «Lloyd» annuncia che il vapore inglese «Terthe», non armato, è stato affondato. Otto uomini sono sbarcati; sei annegati. (Stef.)

Il «Lloyd» annuncia che il vapore svedese «Ino» fu affondato. L'equipaggio è stato salvato.

L'ignobile stolto proclama di un generale austriaco

Luigi Barzini racconta, nel *Corriere della Sera*, parlando della sanguinosa battaglia al Pal Piccolo, terminata con una nostra brillante vittoria:

«Nel programma nemico, miseramente fallito all'attuazione, vi era la riconquista della testata del Büt.

«Delle truppe nuove erano state concentrate a Mauthen. Fra queste, per sostenere la parte più dura dell'azione, vi erano alcune unità composte di uomini della regione: battaglioni di cacciatori carinziani. Al loro arrivo sui luoghi era stato distribuito, a questi montanari, un proclama del generale Rohr, comandante la zona. E' stato trovato sui morti, insanguinato, il volgare documento austriaco, stampato come una canzonetta, illustrato da una veduta dei monti della Carinzia sormontati da un'enorme aquila in volo, dalle ali tese. Esso dice:

Contemporaneamente ai vostri compatrioti del reggimento Khevenhüller voi giungete nella vostra amatissima Carinzia. Dopo centinaia di battaglie, di attacchi e di combattimenti, nei lontani e nei prossimi confini, voi vi siete mostrati valorosi al cospetto dell'intero esercito. Il vostro comandante vi richiama ma non ancora per i lavori della pace. Voi dovete ancora ricacciare il vostro nemico acerrimo, il traditore e spregevole italiano. Sui confini della Carinzia i vostri camerati di tutti i distretti dell'Austria-Ungheria lo hanno finora tenuto a bada. Anche adesso egli non deve forzare i vostri monti. Nessun piede italiano deve mai calcare il suolo della Carinzia. Come è suonata l'ora dei russi, dei serbi, dei montenegrini, così verrà l'ora in cui gli italiani morderanno la polvere dinanzi agli stendardi degli Asburgo.

«Ma gli «spregevoli italiani» sono giudicati dai soldati austriaci in modo «Gl'italiani si battono come demoni» — dice una lettera trovata sopra un cadavere austriaco, e un'altro dice: «Gli italiani sono i nemici più terribili contro i quali combattiamo». Il proclama del generale Rohr, col suo ignobile linguaggio, dimostra che, senza preoccuparsi troppo della lealtà dei mezzi, anche la preparazione, diciamo così morale dell'azione era curata.

— A Roma, seguirono ieri, in forma solennissima, i funebri dell'ambasciatore nostro a Vienna, Duca d'Avarna.

— Il Re Giorgio d'Inghilterra ha messo, dalla sua cassetta privata, due milioni e mezzo di franchi a disposizione del ministro del Tesoro perchè il governo le impieghi nel modo migliore che crederà.

ULTIMA ORA.

Di cinque idrovolanti austriaci su Ancona, ne sono abbattuti tre!

ROMA, 4. (Ufficiale). Verso le ore 16.30 di ieri sono comparsi su Ancona cinque idrovolanti nemici appoggiati a due siluranti tenutesi sempre molto al largo. Attaccati dalle batterie antiaeree di un treno armato e da quattro nostri aeroplani, gli idrovolanti si sono allontanati; ma tre di essi sono stati abbattuti.

Uno (LS 71) è caduto in mare ed è stato catturato; un secondo, pure caduto in mare, è bruciato e un terzo è affondato mentre era trasportato nel porto.

I danni materiali non sono rilevanti; ma si hanno a deplorare tre morti e 11 feriti. (Stef.)

La risposta di Joffre al telegramma di Cadorna

ROMA, 4. Il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti della repubblica francese, ha risposto col seguente telegramma, al saluto di commiato rivoltogli dal generale Cadorna, nel momento in cui partiva dalla Francia, dopo la recente visita alla fronte francese.

Gran quartiere generale francese, 2 Aprile 1916.

Con tutta l'anima vi ringrazio, generale, per la calda simpatia che vi compiaceste esprimermi nel momento di lasciare la Francia.

Nell'atto di onorare i miei soldati di una vostra visita, voi avete intuito nei loro sguardi la fierezza che essi provavano, vi avete letta la fede ardente, l'incrollabile sicurezza. La vostra visita lascerà una profonda impressione in tutti coloro che vi hanno avvicinato.

I nostri ufficiali sono fieri del giudizio da voi dato sul nostro esercito. Essi han sentito che voi siete dei nostri, della nostra razza, e che lo stesso ideale vi accende. Dite ai fratelli d'arme italiani che il nostro cuore batte all'unisono coi loro e che noi seguiamo con appassionato interesse le loro operazioni.

Io conservo personalmente, generale, un riconoscente ricordo del vostro franco affettuoso cameratismo; e vi prego di esprimere a coloro che vi hanno accompagnato l'assicurazione che la loro cordialità ha conquistato l'unanime simpatia degli ufficiali francesi.

Firmato: JOSEPH JOFFRE (Stef.)

I francesi continuano i contrattacchi Bombardamenti e combattimenti aerei Quattro areoplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

Fra Soissons e Reims abbiamo eseguito tiri di concentrazione sulle organizzazioni tedesche a nord del bosco di Buttes e del monte Sapigneul.

In Argonne le nostre batterie hanno violentemente cannoneggiato l'angolo occidentale del bosco di Avocourt. Un blockhaus nemico è stato distrutto ed un deposito di munizioni è saltato. Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato ieri alla fine della giornata, un vigoroso attacco fra Haucourt e Bethincourt, sulle nostre posizioni della riva settentrionale del ruscello di Forges che avevamo sgombrato e portato sulla riva meridionale, nella notte del 31 al 1.o aprile, senza che il nemico se ne accorgesse. Sorpreso da fuoco violento diretto dalle nostre nuove posizioni e da tiri di fiancheggiamento da Bethincourt, le truppe nemiche hanno subito perdite importanti senza avere combattuto.

Oggi bombardamento abbastanza violento nella regione del bosco di Bourrus. Nessuna azione di fanteria.

Ad est dalla Mosa i nostri contrattacchi si sono sviluppati con successo durante la giornata. Abbiamo respinto il nemico sino al margine settentrionale del bosco della Caillettes e a nord dello stagno di Vaux. L'ultimo contrattacco, particolarmente vivace, ci ha permesso di rioccupare la parte occidentale del villaggio di Vaux che avevamo sgombrato.

In Woevre intensa attività dell'artiglieria nel settore di Moulainville.

Per rappresaglia del bombardamento di Dunkerque, effettuato da uno zeppelin la notte scorsa, 31 areoplani alleati hanno lanciato sugli accantonamenti nemici di Keyem, Essen, Terrest ed Houthulst 83 granate di grosso calibro.

Nella notte del 2 al 3 una nostra squadriglia ha bombardato la stazione di Conflans.

Nella giornata numerosi combattimenti aerei impegnati con successo nella regione di Verdum. I nostri aviatori hanno abbattuto quattro apparecchi tedeschi: altri areoplani nemici sono stati messi in fuga o costretti atterrare. (Stef.)

Attacchi tedeschi respinti nuove conquiste russe nel Caucaso

PIETROGRADO, 4. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: dopo un'ora e mezzo di raffiche di fuoco di artiglieria pesante e leggera, i tedeschi hanno attaccato la testa di ponte di Ikskul; ma sono stati respinti.

Presso Dvinsk e al sud, scambio di fuoco. Grande attività dell'artiglieria nemica su parecchi punti delle linee delle truppe comandante dal generale Evert.

Durante l'offensiva tedesca citata ieri nella regione a nord della stazione di Baranovitchi, il nemico ha tirato con proiettili esplosivi. Nella regione di Liakovitatchi la mattina del 2 un considerevole distaccamento tedesco, dopo aver passato lo Skara, si slanciò all'attacco di un nostro posto; ma venne respinto.

In parecchi settori del fronte, nonchè a nord e a sud della regione di Pokrassie, viva attività degli aviatori nemici.

Le innondazioni continuano.

Fronte del Caucaso: Sulla linea del litorale abbiamo fatto prigionieri oltre cento ascari. Durante una offensiva abbiamo passato il bacino del Tchorok superiore e ci siamo impadroniti di una catena di montagne potentemente fortificata a più di diecimila piedi sopra il livello del mare. Abbiamo fatto una compagnia turca prigioniera.

Durante l'inseguimento del nemico nella regione del concento di Sourb Karapet ci siamo impadroniti di un accampamento turco con le riserve d'armi.

A sudest di Mouch, nella regione del villaggio di Mahbouttank, i nostri elementi hanno disperso parecchi distaccamenti di cavalleria turca. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Sul campo della gloria

Da poco uscito dalla scuola di Modena col grado di aspirante ufficiale, partiva pel fronte il giovane Emanno Magrini, figlio primogenito del cav. uff. Arturo Magrini, consigliere provinciale, mantenendo così le gloriose tradizioni della famiglia che portò alla Patria ed alle cause del risorgimento italiano generoso contributo. Ora giunge notizia che il valoroso giovane, il quale studiava presso il nostro Istituto Tecnico nella sezione d'agrimensura, cadde da prode nell'ultimo vittorioso combattimento sul Pal Piccolo.

D. carattere indomito e battagliero, con giovanile ardimento il giovanetto si era lanciato primo di tutti, alla testa del suo reparto contro l'aborrito nemico e trovò gloriosa morte battendosi da eroe.

All'egregio e benemerito cav. uff. Arturo Magrini e alla di lui distinta famiglia valga a lenire l'acerbo dolore, il pensiero che il loro diletto si sacrificò per l'alto ideale cui s'era votato e giungano gradite le più profonde condoglianze.

Camera di Commercio

La denuncia dei rottami di ferro ecc. — La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Luogotenenziale N 354 col quale, per tutta la durata della guerra, sono proibite le contrattazioni concernenti rottami o torniture di ferro, acciaio, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo, alluminio, eccettuate quelle che intervengono direttamente con le amministrazioni Militari dello Stato.

E' permesso l'approvigionamento all'estero dei rottami agli stabilimenti che debbono impiegarli nella lavorazione.

E' fatto obbligo a tutti coloro che detengono rottami o torniture di metalli in quantità superiori a chg. 500 pel ferro, acciaio, ghisa, e piombo, e chg. 50 per il rame, bronzo, ottone, ed alluminio, di denunciarli entro 15 giorni (dal 23 marzo p. p.) alla stazione dei Reali Carabinieri e di tenerli a disposizione dell'autorità militare, restandone, dal giorno della denuncia, depositari con tutti gli obblighi di legge.

Il trasloco del R. Intendente di Finanza. — L'egregio cav. avv. Ettore Pozzi, R. intendente di Finanza da Udine è stato trasferito a Bologna. Per i suoi modi cortesi e conciliantì aveva saputo acquistarsi fra noi vive simpatie e cordiali amicizie. Rallegrandoci quindi col cav. Pozzi per il trasferimento in sede più importante e da lui ambita, esprimiamo il rammarico della cittadinanza che perde un funzionario abilissimo e un perfetto gentiluomo.

Per i nostri soldati

All'Ospedale Toppo. — Ieri l'altro, domenica, quattro cari ragazzi abitanti nella nostra città, il figlio del tenente colonnello Poggi, Luigi Vernetti Bilna, Aldo Cattaruzzi e Sebastiano Vau, hanno offerto ai nostri soldatini lire 11.70, offerta ricavata in un giro fatto tra loro compagni; e diverse riviste e letture tanto apprezzate.

La presidente dell'Ospedale Toppo commossa e riconoscente per tanta gentilezza e amor patrio giovanile, ringrazia sentitamente.

***

Siamo lieti di registrare questa cara patriottica iniziativa di giovanetti. Troppi fatti non belli, compiuti o tentati da giovanetti o perfin da ragazzini, ha registrato (altri ne ha taciuto) la cronaca perchè il cuore non si riconforti nel veder confermato che i sentimenti gentili e pietosi hanno sempre lor sede naturale; e che la precoce inclinazione al male deve considerarsi come un'eccezione.

All'ospedale Valvason. Le signorine maestre Australia Nodari e Piani hanno regalato, per i feriti dell'ospedale Valvason 45 uova. Il direttore ringrazia per il gentile pensiero.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	9337.38
Famiglia Enrico Bruni in morte s. tenente A. Viezzi	5.—
Giuseppe e Maria Vio in morte s. Tenente A. Viezzi	5.—
Totale L.	9347.38

Offerte al Comitato

Ditta Adolfo Clain e C. mensilità aprile L. 60, Piloslo Enrico 3, Piloslo Egle 2, co. Chiara Bearzi Colombatti, in memoria della signora Caterina Tami Bearzi, 50, de Puppi co. Luigi, mensilità di aprile, 150, Bice Berghinz Capellani mensilità di aprile, 30, Andrea Galvani, quinto versamento, 200, impiegati della Dogana di Udine, mensilità marzo, 26, Pecile cav. Attilio, mensilità di aprile, 50, Conservatoria delle Ipoteche, quota marzo, 10, Turco Francesco e consorte, quota aprile, 4, Francesco Micoli, quota aprile, 50, Bearzi Adelardo, quota di aprile 100, Barbatti Giuseppe ed Elvira, in memoria di A. Viezzi, 5, on. bar. comm. Elio Morpurgo, quota aprile, 300, Nardini avv. Emilio, quota aprile, 30, Trieb Rodolfo, due mensilità, 6, dott. Gino Volpi Ghirardini direttore del Manicomio, rinunciando ad un indennità, 115, Amministrazione della Patria del Friuli 647.50, N. N. 3, "Gabbia" Massimo per Frasinelli A. 11, co. Luigia Sbruglio, ... Salvo, per Paolina Bearzi 20, Italico Ronzoni, marzo e aprile, 30, Impiegati Intendenza di Finanza 19, A. Valle e C. Beltramelli 1.o rione 224.50 Eugenio Fiducitti 30, Anna e Rosalia Terrassoni nel 2.o anniversario della morte del marito e zio 25, Ditta Gio Batta Giuseppe Valentinis per il mese di marzo 30 Silvia Ballico Sartoretti in morte Bearzi Caterina Tami 5, S. Comis e C. per marzo e aprile 20, avv. Caiautti per aprile 50, Michieli Ernesto per marzo 15 Rizzani cav. Leonardo in memoria di Lot Nimis 5, di Angelo Viezzi 5, famiglia del cav. Arturo Malignani in memoria del signor Lot Pisi 50, fratelli Biscoff per aprile 30, comm. Massimo Misani per aprile 15, Domenico de Luca per marzo ed aprile 50, famiglia Enrico Bruni in memoria di A. Viezzi 5, Giuseppe e Maria Vio per A. Viezzi 5. Totale L. 228.815.26.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 1874.86
Per onorare la memoria del compianto s. ten. Angelo Viezzi: famiglia Contarini	10.—
Famiglia Buono	10.—
Luigia Pittini Fattori	10.—
	L. 1904.86

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

N. N. per una mancata gita oltre all'erigendo Ospizio Marino di Lignano L. 5. l. sig. Bottos Angelo in morte del s. tenente Angelo Viezzi, all'erigendo Ospizio Marino di Lignano 2, R. S. all'ospedale Renati 5, Seminario 5, Dimesse 5, Tomadini 5, Dacdo 5, sig. dott. Giuseppe Murero in morte di Carolina Lot Pisi all'Ufficio notizie 10.

Offerte al Comitato pro feriti in trans.to, Somma precedente L.29368.44 Madrassi Giacomo quota di Aprile 20, R. S. quota di Aprile 5, mediante la Patria del Friuli 39. Totale 29452.44.

All'Ufficio notizie. — In morte della signora Carolina Lot Pisi, madre della Presidente dell'Ufficio Notizie offrono all'Ufficio stesso: L. 10 Emilia Girardoni Muratti e Lucilla Massone Muratti, L.10 sig na Giulia Capsoni; L. 5 contessina Angelina Lovaria.

La legge sul bollo e le trattorie

Il Ministero delle finanze ha diretto alla camera di Commercio il telegramma seguente:

« Le disposizioni della recente legge di bollo sulle note, conti e fatture vengono dalla generalità dei commercianti e industriali osservate con scrupolosa esatezza ma, forse per causa di dubbi insorti nella prima applicazione della legge, talune categorie di esercenti e fra questi particolarmente i conduttori di trattorie ed alberghi, non hanno finora provveduto alla completa osservanza dell'obbligo del bollo.

« Ciò mi mette nel dovere di disporre una più attiva vigilanza e io reputo opportuno prevenirne i signori Presidenti delle Camere di Commercio affinchè con i mezzi di cui dispongono informino queste categorie di esercenti che le loro note e conti debbono essere sempre bollati quando siano superiori a lire cinque; e li esortino anche per evitare dolorose contravvenzioni, a mettersi in regola con le disposizioni di legge, dando prova di quello spirito di solidarietà e di patriottismo che nell'attuale circostanza a tutti si impone. »

Croce Rossa italiana — Uno dei migliori modi per andare in soccorso dei nostri fratelli, è quello di rinvigorire la potenza benefica della Croce Rossa, facendosi socio della magnifica milizia dell'umanità.

Costa così poco farsi socio della Croce Rossa: 5 lire. Spedire la piccola quota al Comitato locale.

Una gamba sotto il carro. — Stamane alle sette venne accolto all'Ospitale Civile il ragazzo quindicenne Guglielmo Vendrame di Giuseppe, da Fossalta, abitante nei casali fuori porta Villalta dietro il Cimitero. Il disgraziato era rimasto travolto sotto un carro ed aveva riportato gravi contusioni e lacerazioni alla gamba sinistra.

Cronaca teatrale

Lo spettacolo di beneficenza verrà dato anche al «Minerva»,

Stante l'esito brillante ottenuto dalle due recite di beneficenza promosse dal sottocomitato studentesco della « Dante », lo spettacolo sarà ripetuto giovedì prossimo, al «Minerva» concesso con l'abituale gentilezza del sig. Bernardino.

Nel programma vi sarà qualche variante; e ciò contribuirà ad accrescere più l'attrattiva dello spettacolo.

Avremo una mattinata, in onore del direttore dello spettacolo sig. Armando Miani, alle ore 16, per comodità dei militari. La sera, il programma sarà ripetuto.

Nella serata, potremo ammirare il festeggiato in un nuovo originalissimo numero, di sua creazione.

Non dubitiamo del concorso di pubblico, in queste due repliche, anche pel desiderio di contribuire alla santa causa patriottica per la quale i nostri bravi giovani lavorano con tanto impegno.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera cominciando alle 17 e con accompagnamento d'orchestra.

« I cacciatori francesi d'Africa » film dal vero di attualità autorizzata dalla autorità militare francese.

« L'uomo mascherato » dramma forte in quattro parti.

« Tartufini spaccalegna » scena comicissima a colori.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi alle 17:

« Harry Journal n. 44.

« Il forzato n. 103 dramma commovente in tre parti.

Chiuderà la comicissima film « Fricot porta fortuna »

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Venerdì « Silvio Pellico ».

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pomi	al chilo da	30.—	a	35.—
Erbaggi				
Patate	»	7.—	»	9.—
Radicchio	»	70.—	»	—.—
Spinaci	»	70.—	»	75.—
Brovada	»	12.—	»	—.—

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Piatti, canc. Cabrini. P. C. avv. Levi, difesa ro nob. A. Bellavitis.

Il mancato omicidio di Driolassa

Ieri è incominciato il processo contro Antonio Degante fu Leonardo di anni 31 da Driolassa imputato come ieri dicemmo, di mancato omicidio, contro lo zio Antonio Dose.

Nella mattina si procedette alla estrazione dei giurati.

Nell'udienza pomeridiana, dopo l'appello dei testi si procedette all'interrogatorio dell'imputato.

Questi racconta le peripezie della sua gioventù; dice di essere stato perfino saltimbanco, poi mozzo e macchinista per campare la vita.

Suo zio Antonio Dose, al quale ricorreva chiedendo aiuti, glieli rifiutava, negandogli anche una parte di eredità che, secondo l'imputato, gli spettava.

La sera del 14 aprile 1915. il Degante si recò ancora in casa dello zio Dose, che trovò nel cortile mentre con un fanale si recava nella stalla, e lo richiese ancora del restante dell'eredità spettatengli. Ma lo zio rispose aggredendo malamente l'imputato e colpendolo col fanale. Perciò il Degante sparò un colpo solo, per legittima difesa.

Il Presidente però osserva che, secondo il vecchio Dose, l'imputato avrebbe sparati 2 colpi, e a bruciapelo, senza intavolare alcuna discussione collo zio. L'imputato nega. Il dott. Cavarzerani a questo punto fa una visita al Dose, che si denuda sino al torace, e non riscontra l'indebolimento permanente dell'arto.

Viene quindi interrogato il Dose (parte lesa) che racconta la patita e ingiustificata aggressione, dopo di che l'udienza è rimessa ad oggi. In giornata si avrà la sentenza.

PAVIA DI UDINE

Echi dell'incendio di Risano. — I locali bruciati a Risano sono proprietà di certo Francesco Battistutti, che ne risentì un danno di circa 6000 lire. Andarono distrutti alquanti finimenti per cavallo del valore complessivo di circa 600 lire, in danno dell'amministrazione militare che ve li teneva in deposito.

Tutte le signore eleganti usano il profumo « Origamo Ferrari ».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblic zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Orfanate 11 BRESCIA, Via Privata (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guartieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni
... per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina ... L. 50. III pagina L. 1.50.
... 3 ...

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale
2 la Scatola di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico
Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369
LO SCIROPPO PAGLIANO
liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE
Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropiale, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI
Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi e con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.
Diffidare di altri Chlorphènol
Esigere la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Giovani attivi cercasi comuni Friuli relanto rappresentanze alimentari, vino, liquori assicurazioni. Posizione stabile, lucrosa. Offerte e referenze: Tessera ferrov. 188970 — Firenze.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

Esaurimento Nevrastenia Malinconia Epilessia Impotenza !!

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si antecipi vaglia postale al preparatore A. CROSARA farmacista in Valdagno (Vicenza). — **Spedizione immediata e franca di porto.**

Depositi in Udine presso G. Comessatti e Farmaceutica Friulana.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.
Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
ar compere, vendite, fittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.
Si reca a domicilio.

La reclame è l'anima del commercio.